

AFFITTATA AL COLOSSO WEWORK UNA DELLE PROPRIETÀ LONDINESI DI ALMACANTAR

Il coworking fa sorridere Elkann

L'azienda statunitense ha preso in locazione il Two Southbank Place, vicino al London Eye. Con questo accordo la società di Exor ha riempito gli spazi disponibili nell'immobile di pregio

DI LUCIANO MONDELLINI

Brexit o no, investire nell'immobiliare londinese porta sempre buoni frutti a John Elkann. Exor, la holding di casa Agnelli, opera da anni nel mercato immobiliare della capitale inglese attraverso Almacantar, società britannica che è ora incorporata nella controllata PartnerRe. E Almacantar nei giorni scorsi



John Elkann

ha siglato il contratto di affitto di uno dei suoi principali spazi a Londra con WeWork, colosso newyorchese del coworking (valutato 17 miliardi di dollari), che non solo ha completato i lavori di ristrutturazione negli spazi disponibili nel Two Southbank Place (l'edificio di proprietà di Almacantar nei pressi del London Eye) ma ha anche concluso il più corposo contratto di locazione a Londra per quest'anno.

Nel dettaglio, WeWork ha affittato 280 mila piedi quadrati (26 mila metri quadrati) di spazi nell'edificio una volta noto come Shell Centre, situato sulla riva sud del Tamigi nel pieno centro di Londra. Almacantar comprò nel 2015 i due edifici adiacenti denominati One and Two Southbank Place per un totale di 550 milioni di sterline (622 milioni di euro) con l'intento di ristrutturarli e affittarli. Il primo edificio (One Southbank Place) ospiterà il quartier generale delle attività downstream di Shell. Mentre il secondo (Two Southbank

Per i Recordati cedolone da quasi 70 mln

di Andrea Giacobino

Dividendo più ricco per i tre eredi di Arrigo Recordati, ossia Alberto, Andrea, Cristina e Hillary Merkus (vedova di Giovanni), che con la holding Fime controllano il 51,8% dell'omonimo gruppo farmaceutico quotato. Nei giorni scorsi l'assemblea della cassaforte ha deciso di distribuire agli azionisti un cedolone di 69,5 milioni di euro, superiore di quasi 14 milioni rispetto a quello erogato lo scorso anno. Il maxi dividendo è a valere su tutti i 68,7 milioni di utile segnati nel 2016 (cui si aggiungono 755 mila euro attinti dalla riserva utili portati a nuovo), in netto miglioramento dai 56,8 milioni del 2015. Il buono stato di salute finanziario della cassaforte dei Recordati registra anche una drastica diminuzione dei debiti da 19,3 a 3,4 milioni, con l'esposizione verso le banche quasi azzerata da 14,3 milioni a 1,7, mentre il patrimonio netto è aumentato da 69,4 a 82,2 milioni. Il totale dell'attivo è rimasto stabile a 86 milioni, così come le immobilizzazioni a 84,2 milioni, rappresentate appunto dalla quotata. L'aumento è dovuto all'acquisto nel corso del 2015 di 308 mila titoli della quotata per un controvalore di 6,4 milioni che hanno fatto salire la partecipazione complessiva al 51,97%, in carico a 84,2 milioni. Quasi invariato a 42 mila euro il valore delle attività finanziarie non immobilizzate (i Recordati hanno in portafoglio una manciata di titoli Codexis, Digital Gene Technologies, Fluidigm Corp. e Miacomet). Il conto economico della holding risente ovviamente della cedola proveniente dalla quotata, aumentata anno su anno da 58,4 a 70,4 milioni; mentre gli interessi passivi sui conti bancari sono diminuiti da 367 a 258 mila euro. Fime ha presentato anche un bilancio consolidato 2015 che evidenzia ricavi in aumento anno su anno da 1 a 1,1 miliardi, così come l'utile netto è progredito da 197 a 235,7 milioni. Il totale delle attività è salito da 1,4 a oltre 1,5 miliardi e il patrimonio netto è lievitato da 457 a 489 milioni. Infine la posizione finanziaria netta della cassaforte dei Recordati resta in territorio negativo passando da -101 a -200 milioni. (riproduzione riservata)

Place) sarà appunto messo a disposizione di WeWork. Bisogna ricordare che nel marzo 2016 Exor vendette la sua partecipazione del 36% in

Almacantar alla controllata PartnerRe (di cui Exor ha il 100%) per un controvalore di 485 milioni di euro. In questa operazione furono inoltre

ceduti alcuni investimenti finanziari, principalmente fondi di terzi, per un controvalore stimato di circa 175 milioni, portando quindi l'incasso to-

I supermercati Pam riscattano immobile da Unicredit

di Valerio Testi

Torre sgr, che gestisce il fondo Unicredit Immobiliare Uno, ha ceduto per conto di quest'ultimo a Pam l'immobile a uso supermercato situato a Milano in via Tolstoj 61 a un prezzo di 3,17 milioni di euro. Lo scorso 12 maggio Pam aveva comunicato l'esercizio del diritto di prelazione esclusivamente su questo immobile su un totale di sei che fanno parte del cosiddetto portafoglio Pam, oggetto di offerta da parte di Fabrica, tra le principali sgr immobiliari in Italia (gestisce 12 fondi immobiliari per circa 3,2 miliardi di

asset under management), che invece si era detta non interessata all'acquisto degli altri asset. La cessione dei rimanenti cinque immobili del portafoglio Pam a favore di Fabrica, che opera per conto di un suo fondo immobiliare riservato, deve essere ancora perfezionata. Il 28 febbraio Torre aveva reso nota l'accettazione dell'offerta vincolante condizionata per l'acquisto dei sei immobili, dati in locazione a uso supermercato a Pam Panorama. L'offerta presentata da Fabrica Immobiliare sgr, che fa capo al gruppo Caltagirone, comporta un investimento complessivo di 26,65 milioni di euro. (riproduzione riservata)

Tengono i ricavi di Dompé Farmaceutici

di Andrea Giacobino

Dompé Farmaceutici, il gruppo controllato da Sergio Dompé e guidato da Eugenio Aringhieri, ha difeso il volume di ricavi in un anno difficile per il settore. Lo testimonia il bilancio consolidato 2016, chiuso con un valore totale della produzione di 188,9 milioni di euro rispetto ai 188,6 milioni dell'esercizio precedente. La redditività tuttavia diminuisce anno su anno da 19,5 a 3,1 milioni e ciò perché il gruppo ha continuato a investire in misura pari o oltre il 25% dei ricavi. In un 2016 in cui il mercato farmaceutico al pubblico ha registrato un calo in valori del 2,1%, Dompé Farmaceutici si è attestata su una crescita dell'1,7%. In particolare, la divisione Primary Care ha garantito una crescita a unità del 2,3% rispetto al 2015 in un mercato sceso dello 0,4% e il gruppo può continuare a contare su quasi 12 mila farmacie clienti, sulla costante crescita dei marchi proprietari (+2,9% rispetto al -3,4% del mercato) e sul trend positivo del portafoglio Otc (+8,5% rispetto al -3,7% del mercato). Il maggior investimento del 2016 è rappresentato dall'acquisizione della divisione Farma del Gruppo Bracco, che ha impattato anche sul civilistico 2016 di Dompé Farmaceutici, chiuso con un mini utile di 1,5 milioni (tutto accantonato) rispetto ai 15,9 milioni di profitto dell'anno prima. L'imprenditore s'è comunque consolato con i 2,5 milioni di dividendo incassati pochi giorni fa a valere sull'utile di 6 milioni della sua holding personale Rdna, dalla quale sono arrivati sotto forma di finanziamento i 135 milioni a favore di Dompé Farmaceutici per l'acquisto della divisione Bracco, denaro smobilizzato da cinque gestioni. Rdna nel 2016 ha investito 4 milioni in veicoli emanazione di Tamburi Investment Partners (Asset Italia e Betaclub) e 5 milioni in Directa Plus (produzione di nanoparticelle di metallo e carbonio). Rdna nell'attivo di 282 milioni annovera, oltre a 18 milioni di liquidità, anche le collegate Philogen (valore di carico: 38,1 milioni) e Movendo Technology (5 milioni), quote nei fondi Equinox (3 milioni), 19 milioni in AAA (medicina molecolare) e 27 milioni in Bf Holding (a monte di Bonifiche Ferraresi). (riproduzione riservata)

tale per la holding a circa 660 milioni, che è stato utilizzato per ridurre il debito. Per PartnerRe il riassetto intragruppo significò anche una maggiore diversificazione introducendo la componente legata al settore immobiliare.

Exor è stata nel 2010 uno dei soci fondatori di Almacantar insieme al Canary Wharf Group e a Qatar Diar, che al momento a Londra possiede sette immobili di pregio tra cui, oltre ai citati One and Two Southbank Place, siti come Centre Point, Caa House e Marble Arch Place. Le proprietà sono tutte localizzate nel pieno centro della capitale inglese. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/wework

IWBANK Private Investments
ti invita al Roadshow dedicato al Trading Online

Firenze, 29 giugno 2017 ore 17.00
Hotel Brunelleschi

Un importante programma dedicato
a chi desidera accrescere le proprie competenze
e operare in autonomia sui mercati finanziari.

Al termine networking con aperitivo

Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti
Iscrizione ed agenda su www.iwbank.it

In collaborazione con:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.